

VdG MARRUVIUM

Lebensraum

La cosa sembrerà incredibile: il nostro silenzio sulla nota squadra di calcio (ovvero la *As Pescina Valle del Giovenco srl*, già *Vdg Avezzano srl*, già *Pescina Asd Valle del Giovenco*, già *Asd Valle del Giovenco*, già *Asd Pescina*, già *As Pescina - sedicente Vdg Avezzano*, già colloquialmente indicata *Avezzano Football Association*) va suscitando qualche curiosità, recriminazioni e sospetti.

Volevamo rassicurare i lettori che, a prescindere dai cambi di proprietà e dalle modifiche intervenute nel faraonico organigramma di cotanta Società, la stessa continua ad esserci cordialmente antipatica. Il **mantra** del silenzio era legato alla speranza si perfe-

zionasse il trasferimento della sede sociale del sodalizio ad Avezzano, nella speranza di non udirlo più nominare, l'acronimo VdG, almeno nei bar di Fontamara.

Continua però la politica espansionistica della squadra. L'altra settimana, una delle compagini giovanili dei biancoverdi (già *gialloverdi*, già *biancoazzurri*), impossibilitata ad utilizzare il manto erboso fontamarese del *Barbati* (già *Bengodi*, già *Pozzolana*), si è presentata, d'improvviso, in ripiegamento, a San Benedetto dei Marsi, per effettuare l'allenamento. Cosa che è poi effettivamente avvenuta, senza che l'amministrazione comunale marruviana (proprietaria dell'impianto) ne fosse portata a conoscenza e correttamente prevenuta. Ne è nato un mezzo putiferio, fortunatamente rientrato.

Morale della storia: se udite del tramestio nelle vostre corti o nei vostri giardini della Marsica orientale, ebbene non abbiate paura: potrebbe essere la VdG in cerca di spazio. E dire che a Fucino ce n'è tanto...

SINDACO DI ASCHI, PALLETONE, GEOMETRA, ECC.

Prigionieri dell'Aciam



Martedì scorso, in serata, a Gioia dei Marsi, si è tenuto un istruttivo incontro sulla progettata discarica Aciam di «Valle dei fiori» (Cardito) nel corso del quale gli amministratori di quell'ubertoso centro hanno incontrato i cittadini onde raggiungerli, all'unisono con i fantasmagorici vertici dell'*Azienda consortile per l'igiene ambientale* (ci è stata segnalata la ragguardevole presenza del sapiente avvocato Ciaccia), dei progressi del bizzarro disegno di **appettare** una megadiscarica a Pescina collocandola a quasi mille metri di altezza sul livello del mare e, contemporaneamente, sopra le falde che alimentano i rubinetti di San Benedetto dei Marsi.

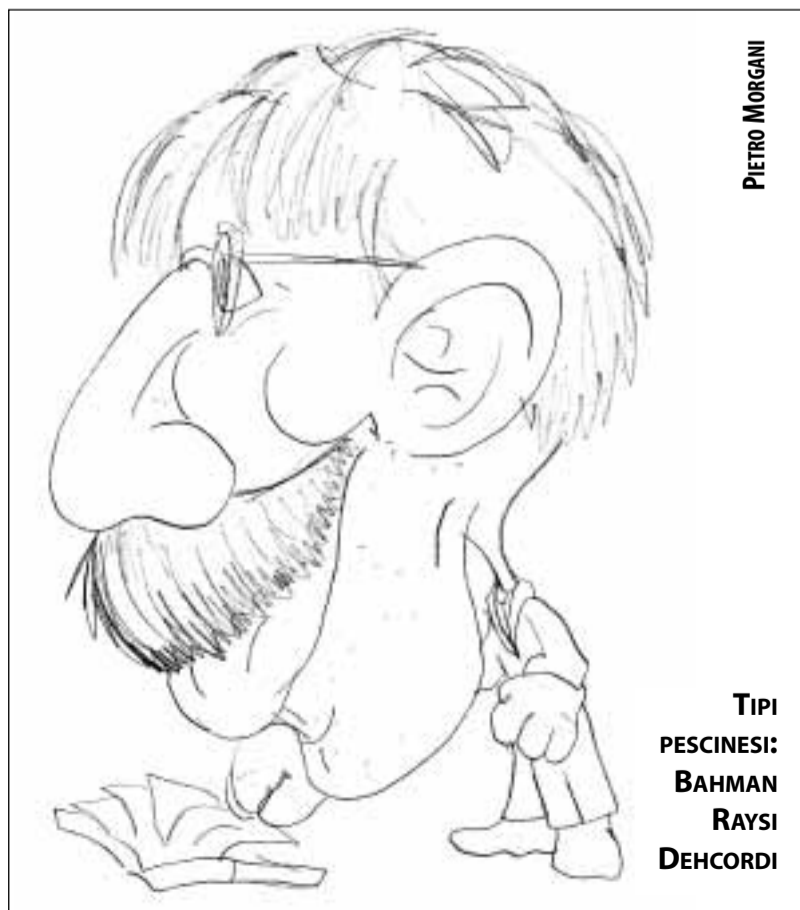
L'incontro non è stato pubblicizzato come avrebbe meritato, pure il dato delle presenze fontamaresi in trasferta (una sola persona) è piuttosto sconcertante. Cominciamo a spiegarci perché con tanti paesi abbiano *ricapato* proprio Fontamara. Qualsiasi centro che avesse ricevuto un trattamento simile, fosse stato anche Sperone, si sarebbe sollevato facendo giustizia sommaria (nel segreto dell'urna) della somma spocchia di qualche solerte eletto. Noi pescinesi no. Saremo pure *cafoni* (silonianamente parlando) ma abbiamo stile.

Anche se non abbiamo capito cosa ci torni in tasca, da tutto questo movimento di immondizia (orchestrato da fini politicanti), al quale ci siamo subito adeguati, proni. Ci pare, ad udire i reduci (ortonesi) dalla riunione, che il tornacento pubblico non sia molto chiaro neppure a Gioia, se è vero che si è parlato – per quel centro, non per Pescina – di uno sconto sulla tariffa **Tarsu** per i cittadini e di un incentivo al municipio per realizzare la raccolta differenziata (incentivo che paradossalmente verrebbe erogato da chi in realtà dovrebbe realizzare **direttamente** la raccolta differenziata). Con buona pace di vederla mai, la raccolta differenziata, nella Marsica orientale. Finché gli enti sovracomunali rimarranno alla mercé della politica locale... è un miracolo che non si sia già finiti tutti morti sotto tre metri di immondizia...

Sempre la scorsa settimana abbiamo avuto modo di spulciare la *torsa* di carte prodotta, ad integrazione del primitivo progetto di discarica (che dunque non era così entusiasta ed esaustivo), dall'Aciam. Più le rigiriamo tra le mani e meno ci convincono, queste carte, per quanto neofiti. Lettura amarissima: degna del Tar.

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it



TIPI
PESCINESI:
BAHMAN
RAYSI
DEHCORDI



SAN BENEDETTO DEI MARSII. **DE PROFUNDIS** PER PAOLO ZELLETTA?

Calma e gesso

Questo spazio era riservato, in origine, ad una ponderosa missiva che ci era stata preannunciata dal dottor Marco Passante, *sindaco in pectore* (parole sue) di San Benedetto dei Marsi, forse (ed anche) redatta in risposta al nostro garbato invito espressogli con l'ultimo numero. Il pezzo non è giunto a tempo – sarà per la prossima volta – pure ci sembra di poter dire che il suddetto dottor Passante non abbia raccolto l'invito di *fare come Al Gore*, e di porre termine alla lacerante diatriba elettorale che sta distruggendo il municipio e minando alla base ogni idea di convivenza civile in San Benedetto.

Dovesse tenere ragione, e sia dunque in procinto di salire da vincitore le scale del municipio, gradiremmo conoscere, dal dottor Passante, i suoi orientamenti a proposito di alcuni fatti eminentemente amministrativi, così da avere un quadro più chiaro di quello fornitoci dallo scarno programma elettorale della sua lista e da alcuni comizi (che sono parsi, senza offesa, di non grande efficacia). In effetti conosciamo con sufficiente approssimazione, *nel bene e nel male*, il pensiero come le opere dell'attuale sindaco marruviano, l'av-

vocato Paolo Di Cesare, mentre poco sappiamo di quel che potrebbe attenderci.

Le domande sono queste, caro dottor Passante:

1) *darà séguito, ove accada quel che potrebbe accadere, al progetto di discarica di «Sbirro morto»? Si opporrà o meno alla megadiscarica consortile di Gioia dei Marsi, posizionata proprio sulle falde da dove trae l'acqua potabile San Benedetto?*

2) *darà séguito, ove accada quel che potrebbe accadere, agli accertamenti disposti sui bilanci del Consorzio Acquedottistico Marsicano?*

La risposta a queste due domande ci farà comprendere molte cose.

Quel che tuttavia ci premeva formulare – e solo l'Ente Supremo sa se non ci si trovi in imbarazzo, a suggerire moderazione – è l'invito, a tutte le parti in contraddittorio dinanzi al Tar, a tenere un comportamento adulto e responsabile, e a non fornire ulteriore materiale a chi sostiene che da queste parti noi si sia degli incivili. Non diamo soddisfazione a Tar e Prefettura, che hanno creato il «mostro». Si tratta solo di un'elezione amministrativa.

Cobianchi



SAN BENEDETTO DEI MARSII, ANFITEATRO (2001) - FOTO SCATTATA DA AGOSTINO LIBERATORE



Indovina, Grillo!

In questa immagine, presa recentemente in San Benedetto, sono ritratti almeno tre democristiani. Sapreste riconoscerli?

STRANO MA VERO

In difesa dell'Arssa

Riceviamo e pubblichiamo

Un intervento ignorato dalle cronache locali "serie"

Ero convinto, sbagliando, che i politici marsicani replicassero alle recenti esternazioni del senatore Piccone («Il Centro», 29 agosto 2008). Entro nell'arena con il solo intento di onorare il pensiero di un rappresentante di *palazzo Madama*, ingiustamente ignorato dalla nostra comunità. Definire l'**Arssa** un "ente marginale" vuol dire essere all'oscuro del lavoro che svolgono tecnici ed amministrativi. Desidero solo ricordare che i progetti redatti dai dipendenti dell'Agenzia sono sostenuti persino dall'Unione Europea. Il complesso studio sull'irrigazione fucense, finanziato nell'anno 2001 con 62 milioni di euro, è un esempio del costante impegno profuso dai bistrattati e mal pagati dipendenti pubblici. Se la politica non avesse sottratto all'**Arssa** la prerogativa dell'esecuzione delle opere, oggi avremmo collaudato impianti irrigui di rilevanza nazionale, limitando i danni che si arrecano annualmente alla risorsa idrica sotterranea e superficiale. E' mio parere che il moderno politico sia privo di strategie e scarichi sul popolo le proprie indecisioni attraverso futili argomenti. La chiusura dell'**Arssa** e il trasferimento del personale al Dipartimento Agricoltura (Pescara!) rappresentano una panacea economica per l'ente Regione?

Avverto l'impressione che le idee del mio illustre e simpatico interlocutore siano momentaneamente prive di supporti logici. A proposito di agricoltura, rammento che il programma del nostro Senatore (anno 2006) prevedeva la "**riforma del sistema fondiario**". A che punto sono i lavori? Da umile consigliere comunale di Gioia dei Marsi mi permetto di prospettare valide soluzioni per rilanciare nientemeno che l'economia italiana: nominare un commissario per **tutti** i santuari della politica, spingendo molti parolai a riafferzarsi alle quotidiane fatiche; ridurre a cento il numero complessivo dei parlamentari italiani, rispettando il rapporto con quelli statunitensi (531 su 300 milioni di abitanti); sospendere la liquidazione di pensioni da sceicchi, indebitamente percepite dopo soli tre anni di latitanza; sopprimere i segretari particolari (mogli e amanti); abolire innumerevoli prebende; distruggere i motori delle vetture di colore blu. Cosa risponde il Senatore? Debbo comunque ammettere che l'idea di chiudere l'**Arssa** appare in perfetta sintonia con la crescente disoccupazione che interessa il comprensorio marsicano, carente di progetti e di programmi a lungo termine.

Ad maiora!

Claudio Aureli



**Settembre,
andiamo,
è tempo di firmare**

L'articolo dell'ingegner Aureli ci ha richiamato alla mente che c'è ancora tempo per sottoscrivere – recandosi tutti i giorni feriali, in orario di ufficio e muniti di un documento di riconoscimento, presso: l'ufficio anagrafe ed elettorale del proprio Comune di residenza; l'ufficio del Giudice di pace della propria città; l'ufficio dei cancellieri presenti nella sede del Tribunale del capoluogo e nelle sezioni distaccate della propria provincia di residenza – la richiesta di referendum proposto da **Pio Rapagnà** e **Giovanna Forti** per abrogare l'Arssa. E' vero. Potete vendicarvi dell'Ente Fucino! Per il bombardamento, sempre auspicabile, c'è tempo.